Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza degli Uffici del Dipartimento di P.S. di Firenze e provincia

SICUREZZA E SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO: IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

A metà del mese di febbraio 2016 ecco il resoconto degli interventi effettuati dal rappresentante dei lavoratori della sicurezza

Sono state effettuate le riunioni annuali presso i vari Uffici e Reparti; alcuni di questi hanno completato l'indagine stress lavoro correlato. I risultati sono tutti nel range di rischio basso escluso che per la Questura, ove si parla di rischio medio. (dietro l'intervento RLS)

Brutto periodo questo per la salute nei luoghi di lavoro: a causa di malattie provenienti da paesi stranieri è a rischio la tutela dei dipendenti. Sono state fatte segnalazioni ad hoc.

IN BREVE

PULIZIE DEGLI UFFICI

In più interventi il RLS ha chiesto ai Dirigenti di procedere alla verifica della situazione e fare quanto nelle loro possibilità per attivare pulizie straordinarie degli ambienti.

TEMPERATURE ALL'INTERNO DEGLI UFFICI

Pare sia stata definitivamente riparata la caldaia della Questura e l'impianto di climatizzazione del Magnifico. Era stato, infatti, chiesto immediato intervento affinché il personale non avesse dovuto assentarsi dall'ufficio per malattia dovuta al freddo e pagare di tasca!

FORMAZIONE

Continua la formazione prevista dal D.Lgs 81/08; sono infatti iniziati i corsi per l'antincendio. Si raccomanda a tutti di chiedere di partecipare alla formazione.

Nell'incontro quotidiano con i lavoratori mi è stato espressamente raccomandato di riferire esperienze e considerazioni in questo consesso che non è composto da persone qualunque ma dal datore di lavoro, medico competente, Rspp e da quanti hanno ricevuto delega proprio per fare questo: rendere parte attiva i lavoratori nel sistema sicurezza e tutelare la loro salute.
Non so quanti di voi hanno modo di dedicare un minuto della giornata a chi è in difficoltà per ascoltare (*in difficoltà non significare essere rantolanti per terra…..la difficoltà talvolta passa inosservata perché sembra velata da apparente normalità*) ma emergono dati importanti e per alcuni versi impressionanti e preoccupanti.
Ricordo a me stessa ad alta voce che il nostro posto di lavoro è fatto da tante persone che prendono lo stipendio dalla stessa fonte differenziato per responsabilità, ma tutte hanno bisogno le une delle altre.
Molte storie raccolte, fatti accaduti (spesso segnalati senza successo) passati come ennesimi rompimenti di scatole, si possono raccogliere in alcune categorie ed ecco *cosa emerge* dai nostri colleghi che sono il tessuto lavorativo della Questura:

- **scarsa considerazione nell'ambiente di lavoro**
- **nessuna formazione sulle procedure e sulle buone prassi da adottare**
- **quasi del tutto mancanti i momenti di raccordo con i dirigenti**
- **scarso training sulle procedure di comunicazione da adottare nei confronti del pubblico**
- **solitudine nel posto di lavoro, mancanza di un punto di deflussing, mancanza di una figura con cui rapportarsi in caso di difficoltà o conflitti**
- **vedere in caso di conflitto come soccombente la parte più debole a prescindere dalla ragione che possa avere**
- **la sensazione che chi non lavora continui a non lavorare e chi lavora spesso si trovi a sopportare le incombenze di altri**
- **la mancanza di risorse strumentali adeguate al lavoro da svolgere (anche se ciò a volte non dipendente dalla struttura) o attenzione all'ambiente di lavoro (vetro esploso all'U.A.C. proprio stamane)**
- **la sensazione di sentirsi solo numeri in un contenitore (esempio tra tanti ma da più colleghi evidenziato, gli spostamenti degli uffici che non tengono conto in modo assoluto della vicinanza con i mezzi di trasporto, dell'omogeneità delle lavorazioni, dei disagi dovuti al ricominciare da capo spesso…)**
- **mancato coinvolgimento di tutto il personale negli step giornalieri organizzativi**
- **la sensazione di mancanza di rispetto per la persona ancor prima che del lavoratore nei gesti quotidiani di chi ha responsabilità (esempio banale ma quotidiano, il fumare, benché esplicitamente vietato, in ufficio in presenza dei collaboratori…)**

Ciò comporta:

- ❑ **demotivazione**
- ❑ **scarse opportunità di acquisire competenze utili per il lavoro**
- ❑ **scarsa considerazione del proprio ruolo e della propria posizione**
- ❑ **paura dell'autorità e scarsa collaborazione (mancanza di spirito di squadra)**
- ❑ **ansia e burnout dovuto al quotidiano servizio al pubblico non cadenzato da pause di deflussing**
- ❑ **frustrazione per mancanza di sostegno**
- ❑ **paura di non riuscire a dare che si traduce in uno stato di malessere generale fisico della persona (strani raffreddori, dolorazione in varie parti del corpo etc..)**

SINTESI DELL'INTERVENTO DEL RLS DURANTE LA RIUNIONE PER L'ESAME DEI RISULTATI SULLO STRESS LAVORO CORRELATO PRESSO LA QUESTURA DI FIRENZE DEL 10 FEBBRAIO 2016

Conclusione:

Al di là di tutto, il malessere è strisciante ed è pericoloso; si possono prendere sicuramente misure a sostegno della integrità psicofisica di tutti del tipo:

- ➢ **programmare formazione sulle procedure di lavoro**
- ➢ **prevedere una figura per l'ascolto**
- ➢ **convenzioni mirate**
- ➢ **rivisitazione delle procedure di ricezione del pubblico**
- ➢ **breafing e debreafing con il dirigente e con i colleghi**